

avvenne per le condizioni anormali in cui si trovavano allora i porti della Russia meridionale.

Furono presi provvedimenti perchè al porto di Messina fosse riservata nei piroscafi una cubatura adeguata ai suoi bisogni per il carico degli agrumi e precisamente di metri cubi 650, del che il porto di Messina parve soddisfatto; fu pure disposto che un ispettore della Navigazione generale italiana viaggiasse sui piroscafi per curare che i patti intervenuti fra i vari porti della Sicilia fossero osservati.

Da tutto questo è emerso che i porti della Sicilia, e quello di Messina specialmente, dopo questi provvedimenti non ebbero più argomento di reclamare.

Ad ogni modo aggiungo che, poichè si stanno compiendo in questi giorni gli studi per le nuove convenzioni marittime, l'Amministrazione farà di tutto affinchè gli interessi della esportazione agrumaria di Messina e degli altri porti principali della Sicilia siano dal Ministero curati ancor meglio che non lo siano stati fin qui.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arigò per dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Ho presentato questa interrogazione principalmente per richiamare l'attenzione del Governo sopra una circostanza che può parer minima ma ha una grande importanza per Messina, quella, cioè, che il vapore della linea sovvenzionata 10-11 che va a Costantinopoli si ferma troppo poco nel porto di Messina.

Questo vapore, che arriva a Messina nelle ore antimeridiane, è costretto a partire spesso nel pomeriggio, dopo avere eseguito lunghe e difficili operazioni di sbarco e non aver potuto imbarcare alle volte tutte le casse di agrumi. Le quali sono pronte al carico; sia perchè il tempo è ristretto, sia perchè, talvolta, occorrerebbe fare tali operazioni sotto una pioggia torrenziale, sia perchè certe volte si agglomerano presso lo stesso vapore tante barcacce che non è possibile eseguire le operazioni stesse in poche ore. Se il vapore, invece, potesse sostare nel porto qualche tempo di più, anche a scapito di una parte del tempo che esso, direi quasi, sciupa in altri porti della Sicilia, evidentemente queste operazioni si farebbero con facilità molto maggiore.

Questi desideri furono presentati al Governo dalla Camera di commercio di Messina l'anno scorso e furono esauditi; ma poi, non si sa perchè, il provvedimento che li

esaudiva fu revocato. Ora, quando io mi occupai di questa faccenda presso l'onorevole predecessore dell'attuale ministro, ebbi promesse ed affidamenti che a questo inconveniente si sarebbe provveduto. Ed ora desidererei che quell'equo provvedimento fosse mantenuto. Del resto, tanto per la sostanza della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, quanto per la forma cortese della quale egli si è compiaciuto di rivestirla, io non posso che dichiararmi completamente soddisfatto.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Chiedo di aggiungere una parola.

PRESIDENTE. Parli.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Mi corre l'obbligo di avvertire l'onorevole Arigò e la Camera che è intervenuto un accordo fra le Camere di commercio di Messina, di Catania e di Palermo, che verte non soltanto sulla cubatura riservata ad ognuno di questi porti, ma, credo, anche sulla durata della fermata dei piroscafi.

Per quanto a me consta, questo accordo è stato sempre rispettato, quindi non parmi che abbia ragione il lamento che ha fatto l'onorevole Arigò.

Comunque, sarà riesaminata la questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonicelli interroga i ministri della guerra e del tesoro per sapere « se e quando credano di presentare il promesso disegno di legge riguardante la pacificazione degli operai dipendenti dal Ministero della guerra a quelli dipendenti dal Ministero della marina rispetto al diritto di pensione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra. Rispondo all'onorevole Bonicelli che il Ministero della guerra ha già compilato il disegno di legge per il pareggiamento delle pensioni degli operai della guerra a quelli della marina, ch'egli desidera, e che questo disegno di legge è già stato presentato al Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonicelli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per la guerra.

BONICELLI. Desidererei di sentire che cosa risponda il ministro del tesoro, poichè l'interrogazione è rivolta anche a lui.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra. Il ministro del tesoro non ha